



BASILICA
SANTA MARIA ASSUNTA
GALLARATE
CHIESA GIUBILARE
Anno Santo 2025



BASILICA
SANTA MARIA ASSUNTA
GALLARATE
CHIESA GIUBILARE
Anno Santo 2025



PER RICORDARE L'ANNO SANTO

dopo il confronto in consiglio pastorale, 15 gennaio 2026

RACCONTO DEL GIUBILEO

La **Basilica di Santa Maria Assunta** è stata indicata dalla diocesi come chiesa giubilare per la zona di Varese insieme con il Santuario di Santa Maria del Monte. La nostra chiesa non era un luogo che fosse già meta di pellegrinaggi e quindi ci siamo chiesti come svolgere la missione che ci era affidata, non solo per dare un senso alla visita dei pellegrini di speranza, ma anche per offrire ai pellegrini proposte che animassero e motivassero la speranza cristiana, che era il tema dell'Anno Santo.

Abbiamo rilevato subito che la basilica **è una chiesa molto frequentata** da fedeli del territorio che vengono in Gallarate ed entrano per una preghiera, ma anche da cittadini del circondario che accompagnano i parenti che vengono in visita in occasione di una festa. Anche da Malpensa arriva qualche visitatore che ha una sosta in attesa di una coincidenza e, cercando qualcosa da visitare nei dintorni, arriva alla basilica.

È stato perciò preparato **un sussidio** che illustrasse **un percorso spirituale personale** o per piccoli gruppi, che, attraverso le tracce della fede lasciate dalle generazioni passate, raccontasse il senso cristiano della speranza.

Il sussidio è stato poi supportato in quaresima con la presenza di **guide spirituali** delle nostre parrocchie che accompagnavano i pellegrini singoli o in piccoli gruppi che seguivano il percorso. Il gruppo di guide si è poi reso disponibile su richiesta per il resto dell'anno.

Con il sussidio hanno progettato la loro visita numerosi gruppi di catechismo, quasi sempre con i genitori, e poi gruppi terza età, gruppi di preghiera, associazioni.

In alcuni casi al percorso spirituale in chiesa è stato aggiunto un **percorso pastorale con la visita al villaggio di cortili** che circondano la basilica.

Sono stati poi pensati alcuni **eventi da proporre** per offrire occasioni di incontro e di espressione comunitaria dell'adesione alla proposta giubilare.

Vanno in questa direzione:

- la Celebrazione eucaristica di inizio dell'anno santo
- il giubileo degli oratori
- il convegno per i 60 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II
- il convegno per il 1700 anni dal Concilio di Nicea
- la presenza della reliquia di San Carlo Acutis
- la celebrazione vespertina per la canonizzazione di San Piergiorgio Frassati

- il giubileo degli ammalati
- il giubileo del volontariato

In altra direzione sono stati proposti **formati di ospitalità** che potessero essere utili alle parrocchie per progettare un loro pellegrinaggio. Il formato preferito dalle parrocchie prevedeva un'introduzione spirituale in linea con la traccia del sussidio per percorsi personali e poi la partecipazione alla Santa Messa d'orario del sabato sera e o della domenica sera animata dalla parrocchia ospitata e presieduta dal loro parroco.

In linea con questo formato sono stati programmati **i pellegrinaggi delle nostre parrocchie** della comunità pastorale: Cedrate, Sciaré, Ronchi.

Altre ospitalità sono state date a **progetti di pellegrinaggio speciale** pensati dalle istanze stesse che radunavano loro i pellegrini. Possiamo mettere in questo capitolo

- il giubileo dei preti della zona di Varese
- gli esercizi spirituali dei giovani della zona di Varese in avvento, predicati dall'Arcivescovo Mario
- il giubileo decanale dei preadolescenti, degli adolescenti, dei chierichetti

Il giubileo ha offerto poi l'occasione per riprogettare **le giornate eucaristiche cittadine**, con una formula che è parsa promettente.

Ai pellegrini è stata infine proposta l'adesione ad **un progetto di carità** condiviso dalle dieci parrocchie della città di Gallarate, per la ristrutturazione della ex casa canonica di Madonna in Campagna per farne una casa con quattro appartamenti a canone agevolato per mamme sole con bambini: **la Casa di Maria**. Con le offerte raccolte in basilica e soprattutto con i contributi versati sul conto dell'Associazione Santa Eurosia, alla quale è affidato il progetto, siamo arrivati alla somma necessaria per partire. Aspettiamo le autorizzazioni della Soprintendenza ai Beni culturali; ormai dovrebbero arrivare.

TEMI SPIRITUALI

Questi potrebbero essere i temi spirituali che i pellegrini hanno dimostrato di condividere e che il nostro consiglio pastorale ha confermato.

Prima la missione. La chiesa che si è radunato per il giubileo ha incontrato Gesù che fissa lo sguardo sulle folle e, a partire dalla sua compassione, chiama i suoi discepoli e costituisce i Dodici, che nascono già per la missione, per prendersi cura delle folle stanche sfinite, come pecore senza pastore.

L'indulgenza nei confronti di noi stessi, che abbiamo bisogno di misericordia, di sentirci compresi. L'indulgenza verso le folle, di cui in tanti parlano male, che invece chiedono affetto e tenerezza.

L'appartenenza alla Chiesa, l'adesione all'appello del Papa, favorita senz'altro dapprima dalla figura di Papa Francesco ammalato e pur determinato e poi dai giorni del conclave e dalla elezione di Papa Leone. La consapevolezza grata di appartenere ad un progetto universale di salvezza, amico di ogni creatura.

L'unità della Chiesa, che non è strumento ma è lo scopo, il fine. La Chiesa non si unisce per fare cose, ma fa cose per tenere uniti tutti, per tirare dentro tutti quelli che rischiano di resrate fuori, per generare una unità profetica, germe di unità per tutti i popoli.

La speranza per i ragazzi che crescono, espressa in particolare nell'adesione numerosissima al giubileo degli oratori e nella preghiera continua alla presenza della reliquia di San Carlo Acutis, santo adolescente a cui affidare figli e nipoti.

La speranza per la pace da rigenerare ogni giorno, in un anno dove le immagini di distruzione delle guerre hanno riempito i giornali e i telegiornali. L'appello di Papa Leone di dedicare alla preghiera per la pace la memoria di Maria Regina del 22 agosto ha trovato adesione immediata di un grande popolo di fedeli.

La speranza che viene dalla carità, che si è manifestata nell'apprezzamento per i progetti caritativi dei cortili della basilica e nell'adesione al progetto della Casa di Maria.

CONSIDERAZIONI PASTORALI

- **La missione** che si esprime attraverso la liturgia, la catechesi e la carità, ma **che merita di essere riconosciuta nella quotidianità** del lavoro, della convivialità civica, della cultura nel senso più ampio possibile. La speranza alle folle smarrite si può e si deve proporre nella quotidianità delle relazioni, dove i gesti ordinari abbiano la potenza del rito, dove nell'attività professionale si professi la propria fede e si vive la carità, dove nel modo di gestire la casa, nella cura dei piccoli e delle persone fragili si esprime **una sapienza che parla di vangelo**. La profezia delle nostre scelte comunitarie di chiesa, deve rappresentare una sapienza di vita, che già sta dando forma alla vita quotidiana delle nostre case e della nostra città.

- **La pace disarmata e disarmante** che deve giocare in anticipo sui conflitti e promuovere quel desiderio di fraternità, di amicizia, di condivisione che nasce da progetti capaci di appagare la sete di comprensione che ci accompagna. **La sfida della pace si gioca anche sul nostro territorio; deve rendere desiderabile abitare la nostra città**. Siamo consapevoli della complessità delle relazioni da gestire, ma vogliamo chiamare sfide quelli che sembrano solo problemi; vogliamo chiamare occasione quella che è la situazione. Consapevoli che c'è anche un prezzo da pagare per la pace, ma attenti a valorizzare ogni risorsa; liberi dalle paure, pronti a sperimentare forme di convivialità nuove, aperte al futuro. Sapendo che anche sul territorio si opera per la pace fra tutte le nazioni.

- **La presenza di appartenenze deboli**, che quasi con timidezza si affacciano alla vita ecclesiale: fedeli che si sentono ospiti, ma hanno già piena cittadinanza, che non osano, ma meriterebbero essere ascoltati, perché essi stessi prendano coscienza delle risorse che già stanno mettendo a disposizione per la missione di portare speranza. Potremmo pensare agli immigrati cristiani, ma anche a tutti coloro che solo occasionalmente entrano in chiesa e partecipano alle nostre celebrazioni.

- **La capacità di rappresentare le attese delle folle di oggi**, le gioie e le speranze. Quelle folle che non si sono fatte pellegrine, ma hanno seguito con partecipazione la testimonianza di Papa Francesco, i primi passi del suo successore Papa Leone, che hanno seguito per televisione le celebrazioni del giubileo dei giovani. Quelle folle che sanno apprezzare i progetti di carità delle nostre parrocchie, le attività dei nostri oratori e in essi si riconoscono, che entrano nelle nostre chiese e ne apprezzano la bellezza e i segni che custodiscono un messaggio di speranza e ne suscitano la nostalgia.

- **La basilica come risorsa territoriale** che ha tutte le potenzialità per rappresentare un desiderio di appartenenza ecclesiale ma anche civica, territoriale. Sia come chiesa, sia come centro di un villaggio di cortili dove si celebra la solidarietà. Quelli che nel 1856 hanno progettato questa chiesa per un comune di novemila abitanti erano visionari. Guardavano ad un territorio più ampio, ma coerente che aveva bisogno di avere un luogo dove riconoscersi e trovare il proprio centro. Potrebbe essere l'appello a creare proposte di ospitalità, come a renderla visitabile, a farla conoscere ed insieme ad essa a far conoscere il mistero custodito dalle altre nostre chiese.

- **La necessità di un luogo che sia come monastero**, il progetto di un focolare di preghiera come quello che si è manifestato nelle giornate eucaristiche, che riscaldi i cuori e appassioni gli animi che si

intiepidiscono. Come un monastero che viene rigenerato in città. Forse il giubileo dell'Anno Franciscano potrebbe riproporre la chiesa di San Francesco in questa prospettiva, a memoria del monastero che ha ospitato.

PROPOSTE PER INIZIARE

- **La commissione chiese aperte**, che recuperi l'esperienza dell'accompagnamento al percorso spirituale fatto in chiesa specialmente in quaresima. Potrebbe tenere come tesoro e sviluppare anche le esperienze già fatte dell'apertura di tutte le chiese del nostro territorio il Sabato santo e nell'occasione della festa dell'oratorio del centro, e poi l'apertura della Basilica della notte dei santi e per la festa di san Cristoforo e poi della proposta Natale al Centro con l'apertura della chiesa di san Pietro. Due esperienze interessanti sono state proposte in questi anni dall'Azione Cattolica con un incontro di preghiera e di una presentazione della chiesa a Cedrate e presso la chiesetta Santa Maria Nascente dei Ronchi. Anche la chiesa di San Gregorio al Lazzaretto di Cedrate ha ospitato momenti simili promossi dagli amici di Insieme per Cedrate. Potrebbe essere utile anche **la produzione di qualche sussidio**.
- **L'apertura per la visita dei luoghi della carità**. Anche questa sperimentata nelle proposte giubilari per i giovani e per i ragazzi: ci sono luoghi della carità che raccontano la speranza cristiana che li ha generati e la fede di chi li fa diventare luoghi stabili di riferimento per una nuova convivialità civica. Altre proposte sono state sperimentate con studenti delle scuole superiori; giornate di apertura, stile open day, hanno già avuto luogo e possono essere rilanciate.
- **Ommaggio a Maria**: una serata di preghiera al termine del mese di maggio, animata dai cori delle nostre parrocchie o anche della città. Un canto proposto da ciascun coro e uno o due canti tutti insieme alla fine. Non un concerto ma una preghiera.
- **Come un monastero a san Francesco**. Un appuntamento per l'adorazione eucaristica domenicale, tutte le domeniche dell'anno, presso la chiesa di San Francesco che ha ospitato un monastero. Potrebbe essere un'apertura della chiesa alle 15.30, esposizione eucaristica alle 16, Santo Rosario alle 17.10, conclusione alle 17.30.
- **Il protagonismo degli immigrati cattolici**, che ha già alcuni momenti a calendario, ma ha altre possibilità di essere promosso. Dovremmo dare attenzione anche alla proposta dei sacramenti a cominciare dal battesimo degli stessi adulti, per cui passare dalla condizione di ospiti alla piena cittadinanza cristiana.
- **L'attenzione verso i genitori** che si affacciano alle parrocchie per presentare i propri figli ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Si stanno dimostrando positive le esperienze già avviate di ascolto al momento della iscrizione dei figli, per raccogliere anche il bene del percorso di fede che li ha portati a quell'appuntamento.
- **L'annuncio della possibilità di poter accedere ai sacramenti** anche per chi vive in una condizione matrimoniale non sigillata dal sacramento e non osa farsi avanti e conoscere le vie possibili.
- **Una celebrazione penitenziale comunitaria** potrebbe essere pensata, non tanto come preparazione alla confessione personale, ma come il percorso che ha portato al Voto a Madonna in Campagna nel 2020, dove ci interroghiamo come cittadini su qualche aspetto della vita comune specifico, per riconoscere e rendere lode per il bene che c'è, per riconoscere le nostre negatività, per individuare un passo da compiere per la nostra comune conversione.